Mercordì 29 Giugno 1898

Udine - Anno XVI - N. 153.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA CRISI RISOLTA

ROMA, 27 giugno.

La crisi ormai volge rapidamente verso la soluzione. Stamane il generale Pelloux ebbe una lunga conferenza coll'on. Zanardelli, che fu improntata alla massima deferenza e alla più grande simpatia, da ambo le parti. L'ex guardasigilli, dopo uno scambio d'idee col futuro presidente del Consiglio, si dichiarò disposto a dare il suo appoggio e quello dei suoi amici, purchè qualcuno di questi fosse chiamato a partecipare alla nuova combinazione.

Stamane si diceva che l'on. Pelloux, preoccupato anzitutto di vedere rappresentati nel Ministero tutta la Sinistra e il Centro sinistro aveva fatto alcune pratiche ufficiose coll'on. Salandra, perchè accettasse il portafogli delle finanze. Salandra voleva dire Sonnino, e avrebbe dato al Gabinetto una larga base parlamentare; più tardi però si seppe che l'accordo con i Sonniniani era fallito e che il futuro Gabinetto sarebbe stato di Sinistra pura.

A quanto mi consta finora, il Gabinetto sarebbe così costituito:

Pelloux, presidenza e interni;
Canevaro, esteri;
San Marzano, guerra;
Palumbo, marina;
Baccelli, istruzione pubblica;
Carcano, tesoro;
Vacchelli, finanze;
Finocchiaro Aprile, grazia e giustizia;
Fortis, agricoltura industria e commercio;
Lacava, lavori pubblici.

Rimane soltanto disponibile il portafoglio delle poste e telegrafi, che forse verrà assunto dall'onorevole Galimberti.

Domani, a quanto si afferma, sarà esaurita ogni pratica; intanto so che il gruppo giolittiano avrà nel Gabinetto tre sottosegretari di Stato: gli on. Chiapusso, Marsengo-Bastia e Sorsarelli.

Anche Picardi doveva aver parte nella nuova combinazione, ma, causa le sue condizioni di salute, fu costretto a declinare l'offerta fattagli.

A Montecitorio il nuovo Gabinetto raccoglie le simpatie generali; solo gli ostruzionisti continuano nella loro campagna.

Roma 28 — Il nuovo Ministero rimane quello segnalatovi iersera; solamente havvi un cambio di portafogli: Carcano assumerà le finanze e Vacchelli il tesoro. Con questo andrebbe Zeppa, sottosegretario. Anche il portafoglio della marina è incerto fra Palumbo e Morin; ma si crede che rimarrà a Palumbo, essendovi dentro già quattro senatori. Si attende l'arrivo di Fortis entro la giornata, per fare l'annunzio ufficiale e il giuramento.

LUIGI PELLOUX

E' nato nel 1839 in Savoia. Uscì sottotenente di artiglieria nel 1857 dalla Accademia di Torino. A 21 anni era capitano. Partecipò alle campagne del 59, 60, 66 e 70. A Custoza guadagnò la medaglia d'argento al valore militare.

Nel 1870 col grado di maggiore comandò la brigata d'artiglieria di riserva che aprì la breccia di Porta Pia.

In seguito passò capo sezione presso la Direzione generale d'artiglieria al ministero della guerra e direttore degli studi dell'Accademia militare, luogotenente colonnello di Stato Maggiore di nuovo al ministero della guerra nel 1876; poi colonnello nel 1878.

Nel 1880 eccolo segretario generale al ministero della guerra e in tale ufficio recò un'attività senza pari, tanto più che, per la cagionevole salute del ministro Ferrero la maggior somma delle cose concentravasi in lui. Rimase memorabile il vivace attacco fra il Pelloux e l'ex ministero Ricotti.

Entrato al Ministero con un programma vastissimo di riforme, indicato precedentemente con un opuscolo di appunti a stampa, ebbe la fortuna, uscendone, di lasciare quel programma completamente attuato.

Nel giugno del 1884 sostenne brillantemente come Commissario regio la discussione del bilancio della guerra e quella sul disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito, e in tale incontro, per la sua partecipazione alla campagna di Roma, il Pelloux ebbe il petto fregiato della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

Il Pelloux, con una pronunzia che sente un po' di francese, ha la frase chiara, semplice, perspicua, l'intonazione vibrata, dalla convinzione profonda.

Fece il suo primo ingresso alla Camera nazionale dei deputati luogo la XIV legislatura, avendo sostituito nella rappresentanza del 2. Collegio di Livorno il Brin, la cui elezione era stata annullata nel dicembre 1880.

Nelle successive legislature poi XV e XVI ha sedato e siede nell'assemblea fra i rappresentanti del Collegio unico della provincia di Livorno. Nel 1884 si dimise da sottosegretario di Stato al Ministero della guerra.

Nel 1885 fu promosso maggior generale; comandò la brigata di Roma e quindi fu ispettore generale degli alpini.

Fu ministro della guerra con Rudinì nel 91 e poi rimase con Giolitti e tornò con Rudinì nel 1895, dopo il Ricotti, uscendo in altra crisi dal Gabinetto per essere sostituito dal San Marzano.

I tentati accordi fra l'Italia e il Vaticano

Scrivono da Roma alla *Frankfurter Zeitung*:

«La caduta di Rudinì non ha avuto scarsa influenza sui rapporti del Governo italiano col Vaticano; proprio negli ultimi giorni vi furono nel Vaticano importanti trattative.

«Il presidente dell'«Unione Romana», Vespignani, ed il *factotum* di tutti i circoli cattolici romani, Tolli, ebbero lunghe conferenze col cardinale Rampolla e con quelli che lo circondano. Si discusse sopratutto se fosse opportuno di lasciar fare un movimento verso la monarchia alle forze militanti cattoliche e di aiutare il Governo nella grave crisi attuale. Monsignor Anzino, cappellano di Corte, ebbe l'incarico di scandagliare ufficialmente l'opinione della Corte.

«Si dice che in Vaticano fa impressione il fatto, che l'Italia unita, di cui tante volte si è vaticinata la morte, per ora, non pensa niente affatto a morire; e quindi cresce il numero di coloro i quali ritengono possibile tornare amici dell'Italia. Naturalmente la cosa presentava difficoltà, e nei colloqui avutisi presso il cardinale Rampolla si studiarono in particolar modo due questioni: la conciliazione dei cattolici liberali con gli intransigenti, ed il contegno di fronte al Governo, che ha demolito l'intero macchinario delle associazioni cattoliche. Con la caduta del Ministero, tutti questi studi e questi progetti finirono.

«Secondo i bene informati, queste trattative del Vaticano avrebbero non poco rinforzato la tenacia con cui Rudinì stava attaccato al potere. Se fosse rimasto, avrebbe certo iniziato, coll'aiuto del Vaticano, una nuova èra di reazione, in modo che avrebbe percorso il suo campo di manovre da Cavallotti a Rampolla.

«Che questo parere dei bene informati non sia totalmente da rigettare, risulta dal fatto che le voci di un piccolo *colpo di Stato* non erano infondate.

«Nella notte da venerdì a sabato Rudinì *fece fare infatti* — come ora è noto — al ministro Cappelli in Consiglio dei ministri la proposta formale di rimanere al potere ad ogni costo, di sciogliere la Camera e di far proclamare per decreto reale l'esercizio provvisorio.

«Se la maggioranza dei ministri od un più alto personaggio impedisse questi bei disegni, è cosa che fugge alla cognizione dei giornalisti».

Le cose dette in fine di questa corrispondenza della *Frankfurter* stanno in relazione con quanto ebbe a rivelare il corrispondente romano della *National Zeitung*, ch'è un notissimo deputato italiano. Vi abbiamo accennato ieri nel *Friuli*.

Riunione clericale a Bolzano

Bolzano 28 — Malgrado le rimostranze mosse da varie parti, l'autorità non ha proibito la convocazione dell'adunanza pubblica clericale. Ha preso però vaste misure di precauzione. Tutta la guarnigione è consegnata. Dal distretto di Bolzano arriveranno in città circa 12,000 contadini.

Se la forfora insudicia il vestito
Colla China Migon sarai guarito.

Percezione d'imposte per decreto imperiale

Vienna 28 — La *Wiener Zeitung* pubblica l'ordinanza sovrana del 25 giugno 1898 concernente la percezione delle imposte dal 1 luglio al 31 dicembre 1898 in base al § 14 della Costituzione.

I disordini in Galizia

La proclamazione dello stato d'assedio.

Leopoli 28 — Il presidente dei ministri, conte Thun, d'accordo col ministro della giustizia, ha proclamato lo stato d'assedio nei distretti di Neu Sandec e di Symanow. Ad onda di ciò continuano i tumulti e le devastazioni dei negozi e delle case. A Jezowko avvenne una colluttazione fra gli eccedenti e la gendarmeria, che fu costretta a far uso delle baionette, in seguito a che un contadino rimase gravemente ferito.

A Neu Sandec gli eccessi si rinnovarono a tarda sera malgrado le forze militari considerevoli inviate colà. Se non si ebbero a deplorare più gravi disordini lo si deve ad una pioggia torrenziale che mise in fuga gli eccedenti.

Gli ultimi dimostranti furono sbaragliati dalla cavalleria. Si attendono nuovi rinforzi. La situazione è sempre grave. Il danno subito dagli israeliti nelle devastazioni di Neu Sandec è considerevolissimo.

La guerra ispano-americana

La Spagna vuol resistere ancora.

Londra 28 — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che la Spagna, ufficiosamente tastata, lasciò comprendere che chiederà la mediazione soltanto dopo una disfatta decisiva.

Per la difesa dei porti spagnuoli.

Madrid 28 — I ventiseimila uomini chiamati sotto le armi, si ripartiranno nei principali porti spagnuoli dell'Atlantico e del Mediterraneo.

I propositi degli americani

Londra 28 — Dispacci da Washington confermano l'ordine dato alla squadra orientale di recarsi a bombardare le città della costa spagnuola.

Per impedire a Camara il passaggio di Suez.

Londra 28 — Il corrispondente da Washington della *Morning Post* annuncia d'aver rilevato da alti funzionari, che sarebbero in corso trattative fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra affine d'impedire che la squadra di Camara passi il canale di Suez.

Il papa e la pace.

Madrid 28 — Secondo l'*Imparcial* il papa avrebbe risposto alle sollecitazioni di un sovrano europeo, di essere bensì disposto a pregare per la pace, ma non già ad intervenire.

Una vittoria sugli insorti delle Filippine.

Madrid 28. — Un dispaccio del governatore delle isole Bisayas e Mindanao (Filippine) annunzia che gli insorti furono disfatti. Il capo insorto Arge rappresentante Aguinaldo fu ucciso.

Il dispaccio aggiunge che la tranquillità regna nel vasto territorio da lui dipendente.

I principali capi malesi di Mindanao si presentarono al governatore spagnuolo dicendo di sapere che esiste la guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti ed essere intieramente disposti a combattere a fianco degli spagnuoli per la difesa della sovranità della Spagna.

L'ARRESTO DI MONSIGNOR SCOTTON

Milano 28 — Ieri, per mandato della Procura generale di Milano, alle ore 1 pom., mentre stava per partire per Verona col diretto, fu arrestato alla stazione mons. Scotton.

Egli è accusato di aver dettato quella iscrizione stampata sotto l'imagine litografica del Papa, che è uscita dallo stabilimento milanese Bertarelli; iscrizione di cui fu parlato nel processo dei giornalisti e anche nel processo contro i quattro preti al Tribunale di guerra di Firenze.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

IL PROCESSO PENZI per il delitto di Aviano.

Continua l'udienza pom. del 27.

La Corte è composta dal comm. Vanzetti presidente, e dai dottori Zanutta e Triberti giudici; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Castagna.

Difensori sono: per Arturo Penzi l'avv. Giovanni Levi, per Giov. Battista l'avv. Emilio Driussi, per Riccardo l'avv. Etrò di Pordenone.

La parte civile; per gli eredi Stefinlongo e per la ditta Francesco Camilotti, è rappresentata dagli avvocati Cavarzerani di Sacile e Marigonda di Venezia.

Imputati:

Penzi Arturo di Pietro, d'anni 29, messo di Esattoria; Penzi Giov. Batt. di Pietro, d'anni 33, scritturale; Penzi Riccardo di Pietro, di anni 23, falegname; tutti da Aviano.

Gli ultimi testimoni.

Casagrande Luigi da Aviano.

Pres. — Foste a vedere *i salti* la sera del 19 dicembre?

Teste — Sissignor.

Pres. — Con chi?

Teste — Gero sortio de casa per andar da Della Grazia a comprar del tabaco; anzi mia mogie me gaveva dito che fussi andà da Schiavolin, che el xe più vicin, ma mi gò dito de no perchè el me ne dà poco.

Caminando dunque me son sentio ciamar da Ricardo Penzi: «ciò Bighetti!»

Pres. — Che cosa vuol dire questo *Bighetti*?

Teste — El xe un soranome.

Pres. — Ah! va ben Cristiano.

Teste — Ricardo el me gà proposto de andar *ai salti*; mi no voleva e dopo son andà.

Pres. — Chi ga pagà?

Teste — Ognun la sua palanca.

Pres. — Gavevelo el tabaro Ricardo?

Teste — Sissignor.

Pres. — Vardè de no ingannarve!

Teste — Nossignor.

Pres. — In compagnia ghe gera una dona?

Teste — Nossignor.

Pres. — Xelo sta sempre con vu?

Teste — Un poco. Dopo el xe andà via e po el xe tornà con la cameriera.

Pres. — Alora xelo fermà?

Teste — La cameriera lo ga sgorlà.

Pres. — Come *sgorlà*?

Teste — Tirà pel vestito; e alora i xe andai fora. Son sortio anche mi drio de lori, ma no go podesto veder dove che i xe andai. Siccome per tornar a veder *i salti* me tocava spender un'altra palanca, cussì son andà invece in osteria a bever un quintin, e dopo un pocheto la xe entrada la Poletti.

Pres. — Sola?

Teste — Sissignor.

Pres. — Ben, vignimo al fato de l'ucision de Stefinlongo. Cossa saveu?

Teste — Mi gò savudo che el gera sta copà ala matina del lunedì, e dopo mia muier, che la xe lavatrice e ghe piase de parlar (*si ride*), *trovandose* con Arturo la ghe dise: «ciò Arturo cosa distu de quel povero vecio che i gà copà?» E Arturo ga risposto: «I lo gà copà e i ga robà i bezzi». E ancora el gà dito: «Mi gò pronta una piazza a Milan per il primo de genaio; la note passada go dormio nel mio leto e questa che vien podaria andar a dormir sul paion». Presente el gera anche Batista il qual ga dito: «Cossa distu, stupido!»

Pres. — Per cosa disevelo cussì?

Teste — Da paura che i gavesse vudo de arestarlo... Ma permetelo un'altra parola?

Pres. — Parlè pur.

Teste — Quela zente là (*indica i Penzi*) ga volo massa fame de schei e anche mi son sta trapolà da loro. Semo messi a far pan e i me ga messo la velada!

(*Risa prolungate del pubblico. Scampanellate del presidente*).

Penzi Riccardo — Non sono stato col teste ai *salti*.

Teste — Go dita la verità. Son stà con lu ai *salti*; scometo l'anima dei me fioi e de mia muier. (Non la sua però).

Penzi Arturo — Sbrigherò io quel- l'affare del pane. Io aveva esposto un capitale per fabbricare assieme del pane, ma all'ultimo, visto che gli affari non andavano bene, dissi al Casagrande: «No andemo ben assieme».

Teste (*alzandosi di scatto e rivolgendosi ad Arturo*) — *Galantomeni!!*

Pres. — Se in libertà.

Avv. Driussi — Ma spieghi prima che affari ebbe coi Penzi!

Teste — Prima coi pare una cambial de 180 lire e dopo coi fioi per l'afar del pan.

Pres. — Se in libertà, e andè col nome de Dio!

Magagnin Giovanni depone su circostanze di nessuna importanza.

Toffolon Augusto, negoziante in manifatture.

E' quegli che con l'intromissione del *co. Ferro doveva vendere la braida* ai Penzi.

Credeva la cosa seria.

Pres. — Ha altri affari coi Penzi?

Teste — Un credito di negozio di 50 o 60 lire, che mai pagavano, e in seguito a molte richieste, il padre mi rilasciò una cambiale.

Pres. — Conosce Riccardo?

Teste — Sissignor e posso dire che è un giovane onesto e laborioso.

Pres. — La sera del 19 dicembre lo vide ai *salti*?

Teste — Sissignor in compagnia della cameriera.

Pres. — Aveva il tabarro?

Teste — Era senza.

Pres. — Due lo videro col tabarro e due senza. E' sicuro lei?

Teste — Sissignor.

Pres. — Vide ai *salti* anche Casagrande?

Teste — Nossignor.

Avv. Driussi — Sa il teste di affari tra i Penzi e Casagrande?

Teste — No. Ho saputo solo che Casagrande andava lagnandosi d'essere stato da loro danneggiato.

Avv. Driussi — Lucia *Poletti fu* cameriera in sua casa?

Teste — Sissignor.

Avv. Driussi — Da quanto tempo si trovava presso la famiglia Penzi?

Teste — Da 23 giorni.

Avv. Driussi — Quali informazioni può dare sul di lei conto?

Teste — Buone.

Avv. Driussi — E' vero che una persona di Sacile, che io non nomino, tentò a mezzo di due persone di far parlare la Poletti, in una osteria di Aviano, mentre fuori della porta c'era un delegato di P. S. ed i carabinieri?

Camilotti — Senza che il nome lo faccia altri dirò che quella persona sono io e dirò come andò la cosa. *Un giorno* si presentarono a me due persone chiedendomi se *fossi contento* di far parlare la Poletti, ed io risposi: «Fatelo pure!» Era nel mio interesse.

Avv. Driussi — Dica il teste se dopo la venuta di quelle due persone ad Aviano si parlava molto del nome del mandante?

Camilotti — Ho pur detto che ero io!

Avv. Driussi — Allora doveva dirlo prima.

Avv. Cavarzerani — Aveva interesse a fare quel che ha fatto per riavere le sue 14 mila lire.

Avv. Marigonda — Dimetto il certificato penale di Stefinlongo dal quale risulta che mai è stato condannato nemmeno sotto l'Austria.

Avv. Driussi — Per giovedì noi presenteremo il processo contro Stefinlongo.

L'Avv. *Cavarzerani*, molto agitato, ribatte l'accusa che si fa contro Stefinlongo, che non può difendersi perchè è stato ucciso.

L'avv. Driussi gli risponde pure concitato. Prendono parte a questo molto accalorato battibecco anche gli avv. Marigonda ed Etro. Il presidente, visto che la cosa minaccia di farsi seria, sospende l'udienza per cinque minuti.

Durante questo intervallo l'avv. Cavarzerani si allontana dall'aula, nè vi ritorna durante questa udienza.

Uno del pubblico — *Ce crodiso: ca dentri e fasin barufe e po van a bevi insieme!*

Sono trascorsi i cinque minuti e si riprende l'udienza.

Menegazzi Agostino, sindaco di Aviano, citato coi poteri discrezionali.

Dice che in paese i Penzi godono *fama relativamente buona e Arturo poco buona.*

Pres. — E le loro condizioni economiche?

Teste — Sono abbastanza buone.

Pres. — Crede avessero potuto vivere senza lavorare?

Teste — No.

Pres. — Perchè non rilasciò certificati di buona condotta e miserabilità ad Arturo e Giov. Batt.?

Teste — Ad Arturo perchè aveva qualcosa e a Giov. Batt. perchè aveva *commesso qualche furto.*

Pres. — E la fama di Riccardo qual'è?

Teste — Buona.

Vengono quindi esaminati parecchi altri *testi d'accusa*, che depongono su circostanze di nessun interesse; dopo di che si esaminano i testi a difesa di Giov. Batt. e Riccardo, che sono chiamati a *deporre sul carattere, i costumi* e la fama dei due accusati, e ne dicono bene.

L'udienza è levata alle 5.

Udienza ant. del 28.

Viene letta la sentenza nel processo iniziato contro Giovanni Stefinlongo e Fort Maria per falso commesso, oltre trent'anni fa, chiuso con sentenza di non luogo a procedere, essendo estinta l'azione penale, non solo per essere morto Stefinlongo, ma altresì per inesistenza di reato.

E' letto anche il rapporto del medico carcerario dott. D'Agostini circa alle convulsioni di Arturo Penzi. Il dottore dice trattarsi di *isterismo maschile.*

Sono sentiti altri tre testi a difesa, ma le loro deposizioni nulla hanno d'importante.

Rimini Giuseppe, tenente dei carabinieri a Pordenone, citato coi poteri discrezionali.

Pres. — Quando ebbe notizia del fatto?

Tenente — La mattina del 20 dicembre per telegramma. Allora partii immediatamente a cavallo per Aviano assieme ad un carabiniere. Per via incontrai alcuni zingari, e, sospettando di loro, li feci retrocedere sino ad Aviano, ove furono perquisiti, infruttuosamente però, per cui furono tosto lasciati liberi.

Pres. — Quando giunse ad Aviano chi trovò?

Tenente — Il Procuratore del Re ed il giudice istruttore, che erano giunti un quarto d'ora prima.

Pres. — Ebbe dei sospetti su Arturo Penzi?

Tenente — Sissignore. Fino dalla mattina manifestai dei sospetti a di lui carico in causa del suo contegno e poi perchè conosceva i suoi precedenti.

Alla sera manifestai ciò al Pretore e nel domani al Procuratore del Re ed al mio capitano.

Allora venne ordinata una perquisizione in casa Penzi. Siccome però era nato il sospetto che potesse essere stato autore del delitto il figlio dell'ucciso, così, mentre si praticava la perquisizione in casa Penzi, io andai a Budoia a perquisire la casa del figlio di Stefinlongo.

Pres. — Perchè era nato quel sospetto?

Tenente — Perchè dicevasi che dieci anni fa il figlio avesse *minacciato* il padre con un fucile.

Pres. — E il risultato della perquisizione?

Tenente — Assolutamente negativo.

Pres. — E la *perquisizione* in casa Penzi che risultati diede?

Tenente — Il rinvenimento di alcuni oggetti insanguinati ed il conseguente arresto di Arturo.

Narra poi il tenente della scoperta del denaro nascosto fra le tavole e come in seguito a telegramma del brigadiere di Aviano si fosse recato colà ed arrivato alle 11 di sera trovò, in casa *Penzi*, il brigadiere, Pietro Penzi ed il figlio di questi Giovanni. Pietro contava *i denari e consegnò circa 7 mila lire, e fu solo dopo le insistenze e le minaccie d'arresto* del teste che *si* decise a consegnare 1130 prima e 63 poi, che erasi trattenute.

Pres. — *Li ritiene colpevoli tutti?*

Tenente — Dalle informazioni assunte e per la mia personale convinzione li ritengo tutti colpevoli.

Avv. Cavarzerani — Dimetto il certificato penale di Emilio Stefinlongo dal quale risulta che fu assolto dall'accusa di avere minacciato anni or sono il padre suo, il quale, fra altro, era assente dal paese, ma che invece trattavasi di un tentativo di suicidio perchè appunto il padre opponevasi ad un suo progetto di matrimonio.

Avv. Levi — Da un rapporto del tenente dei carabinieri esistente in atti risulta che fu trasmesso all'autorità giudiziaria il verbale della perquisizione praticata in casa Penzi la sera del 5 febbraio, quando venne sequestrato il denaro. Ora, siccome questo verbale non si trova, domando al sig. tenente se venne redatto o meno.

Tenente — Se così è detto nel rapporto venne indubbiamente redatto.

Avv. Levi — Cancelliere prenda nota di ciò.

Il cancelliere cerca nuovamente fra gli atti del processo e finalmente vien fuori il famoso verbale, che non era smarrito, ma non si trovava perchè era *sbagliato il numero di protocollo.*

Leggonsi gli esami scritti di Lucia Poletti, che è assente ed ammalata a Trieste, quindi l'udienza è levata alle *ore 11.40.*

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle ore 2.

L'aula è affollatissima.

Avv. Etro — Dimetto il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco di Aviano a favore di Riccardo Penzi, nonchè il congedo militare di lui.

Il presidente dà lettura di questi documenti e poi li restituisce.

Ha la parola la P. C.

Prende a parlare l'avv. Marigonda di Venezia, che per la prima volta si presenta avanti l'Assise di Udine.

L'egregio avvocato, con bella e facile *parola, dopo* un breve *esordio* ed un saluto ai rappresentanti della difesa, di questa valida *curia friulana, entra* a parlare del fatto.

Dice che alla mattina del 20 dicembre nel paese di Aviano veniva scoperto un tremendo delitto: un povero vecchio veniva trovato morto, orribilmente sgozzato. Poco dopo sui fili telegrafici correva questa notizia: *« Grave disgrazia colpito* suo padre; si porti ad Aviano ».

E chi era il pietoso estensore di tale notizia? colui che era stato l'autore del delitto.

Questo pietoso estensore — dice l'oratore — quando giungono ad Aviano i parenti dell'assassinato li accoglie in casa sua, rivolge loro parole di conforto ed offre dei rinfreschi, e quando al cospetto dell'Autorità si deve smuovere il cadavere per le constatazioni di legge, e mentre tutti *arretrano inorriditi*, egli, il pietoso estensore del telegramma, si presta a tutto e compiendo tale ufficio essendosi lordato di sangue un dito dice al morto: « Aspetta, vecchio, che mi pulisca, perchè non si creda che ti abbia ucciso io! »

Dice che l'autore di tanta strage vorrebbe far credere che portò via il denaro *per far cadere su altri la colpa* e assicurarsi l'impunità, e ch'egli non voleva *rubare.*

Ciò è falso. Egli aveva prima premeditato e l'uccisione e il *furto.*

Dopo commesso il delitto è calmo e sereno; non cambia le sue abitudini; e, come di consueto, si reca dalla fidanzata a fare la solita partita di carte, e siccome aveva promesso un prestito alla zia della fidanzata, non trova di meglio che farlo quella sera stessa coi denari della vittima.

Dice che egli ha pacatamente pensato e compiuto il misfatto, cercando e nella sera stessa e nel domani tutti i mezzi per far sparire le traccie che avrebbero potuto accusarlo.

Dice che i suoi vestiti dovevano essere *lordi di sangue*, come erano lordi i muri, il tavolo, le tende, dell'ufficio, e *che quando si recò a casa deve essere* stato visto dai suoi fratelli.

Nella sera egli si cambiò, e poi il vestito insanguinato venne distrutto, come lo prova il fumo visto uscire nel domani *dal camino di casa Penzi; e che fosse* lordo di sangue lo dimostra — dice l'egregio oratore — la sedia che sta avanti a voi, onorevoli giurati, e che fu sequestrata in casa Penzi, perchè portava le traccie del delitto.

Per Giov. Batt. sostiene l'avv. Marigonda la complicità necessaria, e dice che non può ritenersi favoreggiamento, come voluto dalla legge, quanto egli fece dopo il delitto al fine di salvare il fratello, ma sibbene deve ritenersi ricettazione dolosa.

La prova della di lui complicità *risulta chiara*, dal fatto che le 3500 *lire* nascoste in un libro erano appunto la parte di bottino a lui spettante.

Per Riccardo poi — dice — la *cosa* è diversa. Egli era a parte di tutto, ma siccome era lo sgobbone di casa e subiva l'influenza e la volontà del fratello maggiore, così anche in questo fatto ha dovuto prendere parte forzatamente.

Dice che mentre Arturo, dopo compiuto il delitto, era a divertirsi in casa della fidanzata e Battista si trovava al caffè, il Riccardo, costrettovi, era rimasto in casa a lavare i vestiti del fratello, lordi di sangue, come lo provano i tre catini d'acqua gettati dalla finestra.

Per Riccardo, si deve quindi ritenere la complicità non necessaria.

Chiude dicendo che ha parlato senza *ira e senza iperboli; e prende commiato* dai signori giurati, sicuro che, dalle oneste coscienze loro, sarà pronunciato quel giusto verdetto che il paese si attende.

L'avv. Marigonda ha parlato ascoltatissimo per circa un'ora.

L'udienza è levata alle 3.

Domattina parlerà il P. M. e nel pomeriggio gli avv. Levi e Driussi.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Una terribile bufera. Grandine devastatrice.

Scrivono da Brugnera, 27 giugno:

« *Le nostre campagne così rigogliose* e promettenti vennero ieri, in pochi minuti, devastate da una grandinata spaventosa, accompagnata da un vento furioso, che la rese più *terribile.*

Brugnera, Galerine, Roverbasso, Codognè, ebbero tutte una stessa sorte. Di Brugnera le sole frazioni di Tamai e parte di San Cassiano di Livenza, rimasero incolumi.

La villa del barone De Nilma in pochi minuti assunse un aspetto desolante. Nel giardino, fiori, agrumi, piante rare, tutto atterrato. Il magnifico parco un ammasso di tronchi e rami di alberi abbattuti dalla bufera ed ingombranti gli ombrosi viali. Un vero flagello! »

IL GIRO DEL MONDO INTERROTTO. Arresto di tre imbroglioni.

Leone Gondeaux, di 39 anni, francese, Pietro Attias, di 28 anni, americano, avevano formato con una donna una società in accomandita per fare il giro del mondo a piedi sì, ma specialmente alle spalle dei... credenzoni.

Per accaparrarsi viemmeglio la simpatia delle popolazioni e *più specialmente degli albergatori* delle città e paesi dove transitavano, davano delle conferenze *gratuitamente*, il cui introito veniva da loro devoluto intieramente a beneficio dei poveri dei luoghi; le conferenze erano fatte in italiano, parlato da loro perfettamente.

Il male però si è che, *dimenticandosi* di pagare i conti del lauto vitto e dell'alloggio, se ne andavano insalutati *ospiti, lasciando in asso gli albergatori...* ed altri ancora.

E la loro impudenza arrivò perfino ad imbrogliare autorità e Municipii, i quali, *ritenendoli* galantuomini e persone di sentimenti filantropici accordarono i prestiti in denaro da *quelli richiesti* con l'assicurazione di restituirli appena fosse *loro arrivato per posta* il *danaro*, che attendevano.

Messa sull'avviso la Questura, i nostri... *touristes* furono raggiunti dai carabinieri a S. Giorgio di Nogaro. Verranno tradotti prima a Venezia e quindi in altre città per essere giudicati delle truffe commesse.

In Friuli — se le nostre informazioni sono esatte — avrebbero imbrogliate alcune distinte persone, oltre che a S. Giorgio di Nogaro, anche a Latisana e a Palazzolo.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene la seguente disposizione:

A Stringari, uditore in missione di vicepretore a Cividale, è concessa l'indennità mensile di 100 lire.

Triste. Scrivono da Cormons, 27 *giugno:*

« *Certo Cucit*, affetto da una *malattia mentale, preso da furore si scagliò* contro la propria madre che corse il *rischio di essere strozzata. Alle grida* disperate della *donna accorse* il vicinato che la liberò dalle strette del *figlio*, il quale dopo applicatagli la camicia di forza venne dalle guardie municipali condotto nel lazzaretto per essere sorvegliato e curato ».

Suicidio. Il fabbro ferraio Bertozzi *Gio. Batta*, d'anni 52, fu trovato appiccato ad un gelso nel cortile della sua casa di abitazione in Marsure di Aviano. S'ignorano le cause che lo spinsero a togliersi la vita.

Furto boschivo. Di giorno da un fondo aperto di proprietà di Zittiero Vincenzo a Forni di Sopra, certa Candotti Giulia tagliò ed asportò piante di abete per lire 20. Scoperta, *fu* denunciata.

Per complicità nella truffa commessa da Corradini Carlo da Barcis, come narrammo giorni fa, fu arrestato Salvador Quinto esercente da Barcis.

VENA D'ORO (BELLUNO) Idroterapia completa. Medico: dott. Vincenzo Tecchio

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Sindaco. *Ieri si compivano* i tre anni dacchè il co. cav. Antonio di Trento occupava la carica cittadina, essendo stato eletto nella seduta del Consiglio comunale del 28 giugno 1895, subito dopo le ultime elezioni generali amministrative.

E ieri stesso il co. di Trento, con lettera all'on. Giunta municipale, d chiarava che, avendo egli compiuto l'intero periodo di tempo assegnato dalla legge, non intendeva più di rimanere in carica nè tanto meno di accettare una eventuale rielezione.

Non sappiamo quali saranno le conseguenze di questa determinazione dell'egregio co. di Trento, che ci dicono sia irrevocabile. Certo è che generalmente si sperava che egli avrebbe continuato nell'importante carica sino alle più o meno prossime elezioni parziali amministrative; tanto più che difficilmente si troverà chi sia disposto ad accettarla per un *periodo breve* e diremo così transitorio.

Il conte di Trento, per l'affabilità e cortesia dei modi, e per la perfetta correttezza nell'esercizio dell'importante ufficio, era beneviso da tutti e godeva le generali simpatie.

Funzionerà ora da sindaco l'assessore anziano avv. cav. Antonini.

Commemorazione di Leopardi. *Ricorrendo* oggi il centenario del grande ed infelice poeta recanatese, questa mattina esso viene commemorato nella sala del Palazzo degli Studi. Il prof. Giovanni Tambara, insegnante di lettere italiane presso il locale Liceo, tiene agli studenti una lettura intorno alla giovinezza di Leopardi.

Vi assiste la nostra gentile collaboratrice *Cinzia*, e per domani avremo una bella relazione.

Quel povero don Albertario minore, che il senno illuminato e *prudente* di monsignor Zamburlini ha regalato al Friuli, va perdendo completamente le staffe. E' uno spettacolo compassionevole!

Nel numero di ieri dedica una mezza colonna del suo solito turpiloquio a rintracciare stonature, speranze, opinioni nostre, dove non era che il silenzio nostro!! (« E il *non aver detto una* « *sillaba* in difesa dei diritti comuni e « civili della stampa, ecc. »)

Potremmo citare — a prova delle nostre opinioni sui regimi eccezionali e sulla limitazione delle libertà statutarie — più di un articolo comparso nel *Friuli* ancora *prima* della sentenza di Milano e mentre si dibatteva il processo « dei giornalisti »; ma non ne vale proprio la pena, poichè siamo evidentemente di fronte ad un caso di equilibrio del cervello o di equilibrio della coscienza, o *forse* questo e quello.

Monsignor Zamburlini, che ha scritto una pastorale per annunziare ed esaltare questo stupendo campione della stampa *religiosa*, regalato al Friuli, ne scriva ora un'altra per raccomandarne la salute del *corpo* e *dello spirito* alle preghiere dei fedeli della diocesi!

Per gli ubbriachi. Il triste e purtroppo frequente spettacolo che ci *offrono* quelli i quali *abusano* del vino, della birra o di altre bevande alcooliche, *ci dispensa dall'esporre il quadro ridicolo*, e nello stesso tempo miserevole, dell'uomo ubbriaco.

Comunemente si è soliti ridere di esso, o tutt'al più disapprovarlo; ma, non basta; sono tali e tanti i malanni che ne risente l'organismo, e si svolgono non solo a danno dell'individuo, ma spesso anche della famiglia, della società, che deve ritenersi opera meritoria quella di rendere viepiù noti i pericoli di così spregevole vizio.

Quanti sono quelli che conoscono l'enorme contributo dato ai manicomi e alle galere dagli alcoolisti? quanti sono quelli che sanno ricercare la prima causa di infelicità subito da irresponsabili, perchè *i genitori li procrearono fra* l'ebbrezza dell'alcoolismo?

Non è ben accertato se l'ubbriachezza si esplichi per un'alterazione delle cellule nervose, o per una vera congestione cerebrale: forse avvengono ambedue i fenomeni, l'uno dovuto all'avvelenamento dell'alcool etilico e suoi surrogati, e l'altro come effetto dei disturbi circolatori e del cuore.

Dalla semplice eccitazione, durante la quale l'intelligenza si *fa* più vivace, e le idee divengono più fervide e abbondanti, si può passare a diversi stati variabili per intensità e durata, secondo la quantità d'alcool ingerito. Rari sono i casi di ubbriachezza seguiti da morte repentina, ma pure sono noti; e il *decesso avvenne o durante un delirio acuto*, o per apoplessia cerebrale, o ancora per sincope cardiaca.

I due studenti ricattatori compariranno al dibattimento in Tribunale lunedì prossimo 4 luglio.

Disgrazia nel lavoro. Ieri sera dopo le 8 Forais Domenico fu Valentino d'anni 55, e suo figlio Sante d'anni 35, muratori abitanti in via del Pozzo n. 13, mentre stavano lavorando all'esterno della casa d'abitazione di Comuzzi Antonio di Francesco d'anni 46, fuori porta Aquileia, per essersi smossa una trave dell'impalcatura su cui si trovavano, caddero con questa da una altezza di tre metri.

Furono soccorsi a cura delle guardie di città di servizio alla Stazione ed accompagnati all'Ospedale mediante vettura per essere medicati.

Il primo riportò lieve distorsione alle articolazioni della tibia e ferita lacero contusa alla regione cigliare sinistra, guaribili in otto giorni. Il secondo lievi contusioni agli arti inferiori, guaribili in tre giorni.

Il signor Comuzzi ha dichiarato di addossarsi le spese di cura e corrispondere ai due operai la mercede durante i giorni che non potranno lavorare.

All'Ospedale venne medicato Ciasingotti Giovanni d'anni 18, libraio da Udine, per ferita d'arma da taglio all'indice e medio della mano sinistra riportata accidentalmente e guaribile in 10 giorni.

Sala Cecchini. Con le marionette giuocate da Fausto Braga, questa sera alle ore 8 e mezza si rappresenta: « La pesca meravigliosa del Califfo di Bagdad » ossia « L'equivoco ridicolissimo dei tre gobbi nel sacco », con Arlecchino facchino di piazza e Facanapa pascià di Corte; commedia in tre atti.

Darà termine il nuovo ballo: « La fine del peccatore ».

Ultime recite.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 29 giugno alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Mazurk « Filomena »	De Simone
3. Fantasia « Roberto il Diavolo »	Meyerbeer
4. Waltzer « Vita Palermitana »	Graziani Walter
5. Fantasia « Tannhäuser »	Wagner
6. Polka « Rosa »	Montico.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto e a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del *giorno* di sabato 9 luglio 1898 in questo ufficio *municipale*, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada e degli scoli nella via Tiberio Deciani in Udine giusta progetto dell'ufficio Tecnico municipale, per il prezzo preventivato di lire novemila.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. (Art. 87 lett. A del regolamento vigente di *contabilità generale dello Stato*).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 900.00 anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 180.00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario:

giustificare con un certificato di un ingegnere, confermato dal *Prefetto* o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a' *sensi* dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.) e *dovrà designare* il *proprio domicilio* in Udine.

Dal Municipio di Udine,
addì 26 giugno 1898.

IL SINDACO
A. di Trento.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Tribunale penale.

Udienza del 28 giugno.

Conchioni Giuseppe segretario comunale di S. Giovanni di Manzano e Fasi Nicolò segretario comunale di Colloredo di Montalbano, per contravvenzione alla legge elettorale, vennero condannati all'ammenda di lire 50 ciascuno.

— Zompicchiatti Lucia fu Antonio di anni 71 da Cassignacco, imputata di contravvenzione all' art. 23 della legge sanitaria, per abusivo esercizio ostetrico, fu assolta per non provata reità.

— Facchini Maria fu Francesco, d'anni 25, da Vigevano, per appropriazione indebita di un paio di scarpe a danno di Borghi Paolina, fu condannata, in contumacia, a dieci giorni di reclusione e lire 40 di multa.

Il Ferrocosio Favara è da preferirsi a qualsiasi altro ferruginoso perchè il ferro in questo prodotto trovasi unito a molti sali potassici, mentre è noto che la potassa è il coadiuvante naturale del ferro (Soulier) nella medicazione che tende a ricostituire i globuli del sangue.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cicogna n. 36, con corte e uso del giardino.

PER LA TISI.

Il vero rimedio contro la tisi è quello inventato dal dott. G. Bandiera di Palermo, denominato *Pozione antisettica*, premiata alla Esposizione di Dublino ed esperimentata con ottimi successi fin dal 1854. Intorno all'azione terapeutica di tale specifico, ecco quel che scrivono: « *La Pozione* mi ha dato buoni risultati, in confronto ad altri cosidetti specifici, a base di morfina, vino e creosoto ».

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni ed insinuazioni malevoli di certi guastamestieri e tengasi bene in mente che la *Pozione antisettica Bandiera* trovasi vendibile soltanto in Udine presso la farmacia Giuseppe Girolami via del Monte 2.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione lire 4.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Bortolotti Elena ved. Comessatti di Fagagna: Cossi Luigi di Codroipo lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Feruglio dott. Luigi*: Antonini Giacomo lire 1.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28.

Presiede Guarneri vice-pres.

Si discute il progetto per il ristabilimento del dazio sul grano, e viene respinta una mozione Pasolini, il quale, non credendo opportuno per ora il ristabilimento del dazio, proponeva fosse dilazionato fino al 15 agosto.

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Parigi 28 — Il Ministero non è ancora ufficialmente costituito, ma si crede certa la lista seguente: *Brisson* presidenza e interno, Delcassé esteri, Peytral finanze, Bourgeois istruzione, Sarrien giustizia, Cavaignac guerra, Lockroy marina, Viger agricoltura, Maruejouls commercio, Trouillot colonie. Rimangono ad assegnarsi il portafogli dei lavori, per cui si cita il senatore Tillaye, e tre sottosegretariati: interno, belle arti e poste.

Parigi 28 — Il Ministero è definitivamente costituito secondo la lista telegrafata. Il senatore Tillaye assunse i lavori, Vallee è nominato sotto-segretario dell'interno, Mougeot sotto-segretario delle poste e telegrafi.

Tragedia in un bagno penale

Nel bagno penale di Gaeta un galeotto, mentre si trovava in un laboratorio con altri dodici detenuti, preso da mania, colpì con le *forbici* i *compagni*. Due rimasero morti, uno è ferito mortalmente. Dopo lunga lotta, i guardiani poterono disarmarlo. Dichiarò che commise il delitto sapendo che gli altri complottavano per ucciderlo.

I FASTI DEL FUOCO

A quanto annunciano i giornali di Pietroburgo, a Kjäsam scoppiò un incendio sì terribile che in breve si propagò a quattro quartieri della città, alimentato da forte vento. Una fabbrica di macchine agricole rimase incenerita. Si fa ascendere il danno a parecchi milioni.

Triste fine di due industriali

Da Coburgo si annuncia che i fabbricatori di giocattoli Popper e Kaufmann, che l'anno scorso erano fuggiti da Coburgo lasciando 750,000 marchi di passivo, si sono uccisi a Montecarlo, dopo aver ucciso, a colpi di rivoltella le proprie mogli.

La militarizzazione dei ferrovieri

sperimentata in Francia

Una prova testè fatta dall'Italia, la militarizzazione dei ferrovieri, sta per essere imitata in Francia, e precisamente al nostro confine.

Ecco come stanno le cose.

La linea strategica Marsiglia-Tolone-Nizza è quella destinata a raccogliere il maggiore movimento di truppe di terra e di truppe da sbarco in caso di guerra, poichè oltre all'affluirvi la marina francese del Mediterraneo e quella della nazione alleata, vi convergono tutte le ferrovie occidentali, Orleans, Parigi e Lione, sia pei bisogni del commercio che pel trasporto di quella enorme quantità di truppe che si dovrebbe concentrare alla difesa delle coste francesi Mediterranee, oppure inoltrare per la strada della Corniche, ai passi delle Alpi Marittime, od anche imbarcare a Cette, a Marsiglia, a Tolone, al Golfo Juan, a Nizza od a Villafranca, per uno sbarco sulle coste italiane.

E quindi, detta linea, la più importante della Francia, tanto più che nulla finora si è concretato per una accorciatoia collegante Parigi a Nizza e toccante Lione e Grenoble, senza essere costretti, come attualmente, al lungo giro di Marsiglia. Questa raccorciatoia la si farà allorchè sarà ultimata la famosa via ordinaria di Tours valicante le enormi montagne che separano la valle Ubaye dal bacino del Varo; per intanto già un tratto è in esercizio, ed è denominato « ferrovia del Sud ». Da Nizza risale il Varo per Colmars, Mainasène, sino a Puget Theniers; ma di qui, fino a raggiungere Digne e poi la gran linea Lione-Marsiglia alle stazioni di Avignone, Vienna e Grenoble, qualche anno ancora di lavoro occorre, mentre rimarrebbe esposta al nemico, come le littoranee italiane, la linea, che già si disse importantissima, Marsiglia-Tolone-Nizza, servita da un personale che, non meno di quello italiano, si dà moltissimo alla politica.

Sull'esempio dell'Italia adunque, la Francia pensa di fare l'esperimento della militarizzazione dei ferrovieri della Provenza, si vuol sapere come la nazione accoglierà la prova; si vuol conoscere intimamente il personale di questa gran linea, *che sembra un po' sospetto di socialismo*; si vuole insomma avere i funzionari tutti, addetti alla linea stessa, militarmente istruiti ed organizzati, per trarne norme a definitivi provvedimenti.

La prova, per la prima volta, durerà tre giorni: 5, 6 e 7 del prossimo luglio; intanto si studierà, dagli uffici militari, d'accordo coll'amministrazione ferroviaria, come assicurare senza scossa alcuna, senza quasi dar nell'occhio al pubblico, il servizio di sorveglianza *generale e di difesa dei binari e dei manufatti*.

Tutti i richiamati vestiranno gli abiti usuali, adottando come da noi una fascia al braccio, ad eccezione dei graduati, che veranno coperti con *kepy*: il che sarà forse causa di non lieve disagio per coloro che dovranno portarlo.

Il III° di linea è incaricato di distribuire le armi ed il corredo ai richiamati e di somministrare i rinforzi ai cantonieri, ai capi squadra ed ai conduttori; percorrere le linee, ispezionare i ponti, il telegrafo, i manufatti in genere, le gallerie, le prese d'acqua, ecc., impiegando all'occorrenza tutti i richiamati della milizia territoriale ed estendendo la propria azione a qualche chilometro a destra ed a sinistra della strada ferrata.

La linea è divisa in cinque settori o zone, comandate da ufficiali; *queste zone sono suddivise in sotto-zone*, cui sono preposti dei sotto ufficiali.

Questi posti di sorveglianza saranno fra loro in comunicazione continua, con segnali convenuti, a mezzo di telegrafo usuale od aereo, di banderuole, di fiammate, di colpi di pistola Very, ecc.

I comandi di settore saranno pure in comunicazione colla flotta del golfo di Lione o dei porti di mare incaricati d'impedire sbarchi del nemico.

Dopo questo esperimento, la flotta continuerà le sue manovre, procedendo a sud del Mediterraneo con un tema avente per base la difesa del porto di Bizerta.

Ma, di ciò a suo tempo. Intanto si può fin d'ora constatare che in Francia le cose si fanno sempre complete, sul serio.

Dei particolari di sì grandioso esperimento, è interessante conoscere ancor questo: il personale militare e militarizzato che non avrà alloggio di notte o nelle stazioni o sui carrozzoni in moto, dovrà essere attendato od alloggiato presso gli abitanti dei casolari e dei villaggi prossimi alla linea ferroviaria. La paglia ed i viveri saranno forniti dall'Intendenza militare.

Per tener tutti desti ed attivi in servizio, si sta organizzando un servizio speciale di ronda per tutti i posti, per le case cantoniere, per le stazioni, pei convogli.

Dei soli individui della milizia territoriale, ne verranno impiegati millecinquecento; ciò vale a far conoscere l'importanza che si dà a tale esperimento.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Contro i deputati in arresto.

Roma 29 — La Commissione che deve riferire sulla domanda a procedere contro i deputati socialisti, è convocata per oggi.

Le elezioni germaniche.

Berlino 29 — Nelle elezioni al Reichstag i seggi perduti e guadagnati dai vari partiti quasi si bilanciano. I conservatori ne perdettero otto; gli antisemiti cinque; i socialisti ne guadagnarono nove contro quattro perduti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 giugno.

L'andamento del mercato odierno non smentì le buone disposizioni dei giorni scorsi, e se il numero totale degli affari non è stato proporzionato alla domanda lo si deve al fatto che parte dei detentori ha messo fuori vendita la seta mentre in altri casi taluni generi di merce mancavano su piazza.

La fabbrica non è però ancora disposta a pagare i prezzi domandati, ma in caso d'urgente bisogno deve pur accondiscendere alle pretese del detentore; e di questi casi ne abbiamo avuto oggi parecchi.

(Dal Sole)

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 28 giugno 1898.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale pesata oggi	Prezzo giornaliero in lire – Minimo	Prezzo giornaliero in lire – Massimo	Prezzo giornaliero in lire – adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	3851.50	175.40	2.45	3.45	3.13	3.07

Mercato bozzoli.

Udine 29 — Bozzoli pesati sino alle ore 10.30 chilogr. 83. Gialli ed incrociati gialli da lire 2.60 a 3.20.

Bollettino della Borsa

UDINE 29 giugno 1898

	giu. 28	giu. 29
Rendita		
Ital. 5 % contanti	100.30	100.20
» fine mese detto	100.40	100.30
Detta 4 ½ ex coupons	109.—	109.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99 ½	99 ½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	328 —	328 —
» 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504 —	504.—
» » 4 ½	512 —	512.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	448 —
Ferrovia Udine-Pontebba	493.—	493.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	840.—	840.—
» di Udine	130	130.—
» Popolare Friulana	133 —	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	257.—	237.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65 —
» Ferr. Meridion. ex coup.	734 —	734.—
» » Mediterr. ex coup.	531.—	533.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.10	107.10
Germania »	132 80	132 80
Londra »	27.04	27.04
Austria Banconote »	225 ½	225 ½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.40	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.62	93.88

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.46**.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Col 1° luglio

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'amministrazione.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica.

Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

Al sabato sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** del *prof. Pagliari*, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire **una** la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. *Gratis a richiesta* importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **« La salutare »**. DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di *Torino*, *surrogato di sicuro effetto*, INCOMPARABILE e SALUTARE al non *sempre innocuo* zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli e la barba

in castano o in nero

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con *sistemi e sostanze organiche vegetali*; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso *di tutte le altre*; infine perchè è veramente *la* prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la *maggior* parte preparate a base di nitrato:

Scatola grande **L. 4** — *Piccola* **L. 2.50**

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, Via della *Prefettura n. 6.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	D. 10.50	15.24
D. 11.25	14.10	D. 14.10	16.55
O. 13.20	16.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.41	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 13.—	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.39	M 17.53	18.25
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.13

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 2.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.39	20 53	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.30	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.35
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.60 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

EMPORIVM

RIVISTA MENSILE ILLVSTRATA D'ARTE LETTERATVRA SCIENZE E VARIETÀ

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio — **UDINE** — Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano

FINE ED ORDINARIE

per involti ed imballaggio

a

PREZZI DI FABBRICA.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie - Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi, ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** *franche di porto.*

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta, e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema [illegible] possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e [illegible] radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessia che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — *Per un ammontare di lire* **10** *franco di porto.*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini
Deposito generale **A. Migone e C., Via Torino 12, Milano.**

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizie, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperosi, ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ho tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho [illegible] e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. [illegible]

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES
Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Cal-britto—Napoli

Si vende a Lire 1.50, 3 e 5 la bottiglia.
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

Bagno Salso-Jodo-Bromato

efficacissimo surrogato al BAGNO DI MARE

Da molti anni usato su larga base da privati, da collegi e dai principali Ospitali d'Italia.

Si vende in scatole ognuna delle quali contiene la dose necessaria per un bagno. Prezzo della scatola con relativa istruzione lire **0.50.**

ESTRATTO TAMARINDO

Nei disturbi di stomaco causati da indigestioni, nelle nausee, sonnolenze, gonfiori di stomaco, ecc., il nostro **Estratto di Tamarindo** riesce efficacissimo per la sua moderata azione purgante. Al flacone lire **0.60.**

Prodotti della Società Farmaceutica PRETI e C., Via Borgogna, 8 - MILANO.
In vendita presso tutte le principali farmacie — Deposito Generale **Giacomo Comessatti - Udine.**

ERNIOSI volete andar in bicicletta?

Usate il **CINTO** «Fin di Secolo»
del M. Ch. Cav. Uff. A. **FERRARI**
(Regolarmente brevettato).

Senza molle, senza legacci, esercita pressione elastica, locale, perfetta, lasciando completa libertà dei movimenti. Insuperabile per prevenire e per guarire ernie incipienti. Il più adatto per donne e giovanetti. Nessuno degli inconvenienti dei vecchi Cinti.

Montatura semplice L. 4.75, uso alluminio L. 5.75, vero alluminio L. 7.00.

Inviare cartolina vaglia: Ferrari Cav. Andrea, Poggiale N. 1, Bologna, indicando destro o sinistro e misura della circonferenza del corpo, della quale riceveranno il Cinto franco a domicilio.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori per

CONSULTI PER MALATTIE

QUARANTA E PIÙ ANNI DI FELICE SUCCESSO DELLA CELEBRE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnitizzatore, professore **Pietro d'Amico,** si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'Estero per aver propagato ovunque la *sublime scienza magnetica che tanto bene reca* all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro, che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna.**

Gl'incontestabili fatti, in quaranta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **d'Amico.**

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver enuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna d'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato, della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi ritrovati nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna.**

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5**, ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa il medico assistente **pel maggior vantaggio** degl'infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2, piano secondo, Bologna (Italia).

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco